

La Quercia: più tempo per la valutazione di impatto ambientale a Lacchiarella. Disgelo con i Verdi

## Interporto, il Pds apre e rilancia

Interporti milanesi: dopo le tensioni della scorsa settimana, sembra tornare il sereno nei rapporti tra Pds e Verdi sulla questione Lacchiarella. La Quercia ha chiesto al ministro dei trasporti qualche mese di tempo per una valutazione di impatto del progettato interporto. Allo studio, una struttura più piccola, dedicata al traffico con Genova. L'amministratore del progetto Lacchiarella: «Con il ridimensionamento, voglio vedere come si potrà parlare di speculazioni».

MARCO CREMONESI

Disgelo su Lacchiarella: le proposte della Quercia sul futuro interporto del sud milanese non dispiacciono ai verdi. La chiave per l'accordo ritrovato potrebbe essere la richiesta di una proroga al ministero dei trasporti: «qualche mese - secondo il segretario provinciale del Pds Alex Iriondo - per avere il tempo necessario a effettuare la valutazione d'impatto ambientale (v.i.a) dell'insediamento». Anche il senatore Carlo Smuraglia ritiene che il progetto vada valutato con «estrema cautela e ponderazione» perché «la scelta definitiva cada sulla soluzione migliore». Secondo il grande accusatore del progetto, il verde Enrico Fedrighini, «se la valutazione dell'impatto è preliminare alla decisione definitiva, noi siamo d'accordo». In Provincia erano sorti attriti tra la Quercia e il Sole che ride quando il ministero dei Trasporti aveva richiesto che tutti gli enti coinvolti nella realizzazione del polo di scambio si esprimessero rapidamente, entro la fine dell'anno. Sia Regione che Provincia, in questi giorni hanno scritto al ministro Claudio Burlando per ottenere una proroga sulla scadenza: la parola torna dunque a Roma.

Le proposte della Quercia, per bocca del segretario provinciale Alex Iriondo, consistono in un netto ridimensionamento del primitivo progetto, «perché per il milanese noi riteniamo opportuni poli più piccoli e meglio distribuiti». Una posizione che ieri è stata sostenuta anche dal direttore della Coldiretti di Milano, Ignazio Bonacina, che parla anche di utilizzare le aree. In quest'ottica, prende corpo anche l'ipotesi di una piattaforma di interscambio nel Lodigiano: a Bertinico è disponibile un milione di metri quadri appartenenti alla Gulf. E se per Iriondo è vero che quella di Lacchiarella è l'ipotesi «più matura», è tuttavia necessario che gli studi per la viabilità siano «caratterizzati in modo tale da concentrare su questo interporto soprattutto il traffico da e per Genova». Anche la posizione del sindaco di Lacchiarella, fino a questo momento critica, potrebbe essere rivista: ciò che il Comune chiedeva era proprio una garanzia sui flussi di traffico e relativa viabilità. Ignazio Ravasi della segreteria del Pds ha anche proposto «vincoli a possibili future espansio-

ni edilizie, magari con la revisione di certi piani regolatori nati negli anni Ottanta, in un clima culturale ben diverso». Infatti, la programmazione urbanistica della zona, seppur compresa nel Parco Sud, presenta ancora aree edificabili: tra l'altro circa dieci ettari proprio a due passi dall'ipotizzato interporto, nel centro stoccaggio merci di Pieve Emanuele. Ma la quota dell'edificabile nella fascia compresa tra Binasco e Melegnano, secondo Ravasi ammonta a «oltre un milione di metri quadri». Per un parco, decisamente troppo.

In Regione, intanto, il presidente Roberto Formigoni ha annunciato una delibera che dovrà essere approvata dal consiglio: il via libera a Lacchiarella dovrà passare per un accordo di programma tra le parti in causa. Per questo anche il presidente del Pirellone ha chiesto al mi-

nistro Burlando una proroga. Formigoni ritiene sia sufficiente una dilazione solo di qualche settimana «per definire al meglio i rapporti con l'amministrazione provinciale». Chiesti al ministero anche finanziamenti extra per il sistema interportuale milanese.

Intanto, si sta lavorando per il nuovo progetto, fortemente ridimensionato, dell'interporto di Lacchiarella. I binari previsti saranno ridotti almeno del trenta per cento, mentre il contributo erogato dallo stato sull'area del vecchio e ben più ampio progetto, dovrà essere concentrato su un'area più ristretta, quella della Finterporti, la società che rappresenta la mano privata all'interno della Ims, l'azienda che dovrebbe realizzare la nuova struttura. In pratica, parte delle strutture che sono necessarie all'interporto, dovranno essere realizzate «mangiando» i magazzini della Finterporti. Spiega Enrico Manicardi, amministratore delegato dell'Ims, che «sarà il tribunale a sancire come la Finterporti dovrà arretrare per cedere terreni e diritti volumetrici all'Ims. A questo punto, voglio vedere come si potrà dire che questa è una speculazione». Preoccupazioni per le inchieste in corso? Manicardi si mostra sicuro: «Se qualcuno dei soci ha dei problemi, la gestione dell'interporto è tutt'altra cosa. E quella è assolutamente limpida».

### Policlinico Vitale: «33 letti per l'Aids, uno spreco»

«Sarebbe stato un atto irresponsabile pensare di dedicare 33 letti, su circa 700, a reparti per l'Aids: una specialità nella quale l'ospedale, impegnato in uno sforzo tremendo per cercare di invertire l'involutione se non il crollo delle sue attività tradizionali, non ha alcuna

esperienza diffusa, né vocazione». Con queste parole, Marco Vitale, commissario del Policlinico di Milano, ha risposto, con una relazione scritta, alle recenti polemiche sollevate in merito alla decisione di rinunciare a 7 miliardi e mezzo stanziati nel 1990 dal ministero, per la realizzazione del «Centro polispecialistico di riferimento regionale per la diagnosi e lo studio dell'infezione da Hiv».

Al posto del Centro, Vitale, la commissione ospedaliera investita della questione, i due medici più coinvolti e altri esperti hanno proposto un progetto «leggero», cioè un'area integrata con 10 letti. «Quando il progetto prese corpo - si legge nel documento - l'ente aveva circa il doppio dei letti di quelli attuali»: la loro continua diminuzione, visti i blocchi del personale e le norme restrittive, è difficile da contrastare. Situazione, questa, che per Vitale, «crea a tutti enormi preoccupazioni, anche perché le difficoltà di tenere aperti i letti e di assistervi con i necessari servizi generali, si verifica proprio in quei settori, dai trapianti alla chirurgia d'urgenza, dove il Policlinico ha una significativa tradizione». Vitale, inoltre, di fronte ai timori e alla prevista perdita dei finanziamenti pubblici ha precisato: «Il denaro che facciamo risparmiare al ministero del Tesoro limitando in modo più realistico investimenti e soprattutto future catastrofiche spese di gestione, non è denaro perso ma denaro guadagnato per la collettività». In sostanza, per Vitale, la decisione presa ha evitato all'ospedale non solo «di imbarcarsi in una operazione di difficile realizzazione e gestione, voluta, sopra la sua testa, dai ministri Donat Cattin e De Lorenzo», ma anche «di buttar per aria tutti i piani e i progetti messi a fuoco negli ultimi due anni», oltre a far «risparmiare uno sperpero di denaro pubblico».

Quattro arresti per spaccio al Parco Sempione

## All'Arco della Pace il mercato dell'hashish

L'ennesimo intervento anti-spaccio della Polizia all'Arco della Pace ha portato l'altra sera all'arresto di quattro marocchini e al sequestro di quasi un chilo di marijuana e di 150 grammi di hashish.

Ampliamente sperimentata la tecnica impiegata dagli agenti del Sit, il servizio di intervento sul territorio della Questura. Attorno alle nove di sera quattro agenti in borghese, mescolandosi ai frequentatori del parco, hanno addochiato gli spacciatori, scoprendo dove riponevano la sostanza stupefacente in attesa di nuovi clienti. Dopo circa un'ora sono entrati in azione i poliziotti in divisa che gettandosi sui quattro spacciatori hanno provocato il fuggi fuggi generale dei numerosi clienti che attendevano ai piedi del monumento.

Gli immigrati marocchini fermati sono tutti privi del permesso

di soggiorno, sono stati incriminati per detenzione e spaccio di droga e condotti a San Vittore. La droga era nascosta sotto una panchina, nel cestino a fianco del chiosco della piazza e sul suo tetto. In totale, suddivisa in numerosi sacchetti di cellophane, sono stati trovati circa 750 grammi di marijuana e 150 di hashish. I quattro immigrati, di età compresa tra i 35 e i 19 anni, si erano divisi i compiti: due avvicinarono i clienti, trattavano prezzo e quantità e si facevano pagare, gli altri due consegnavano la «merce» e la rincondevano comunicando tra di loro unicamente a gesti.

Negli ultimi 12 giorni l'attività di controllo della Polizia all'Arco della Pace ha portato - esclusi gli ultimi quattro arresti - ben 16 persone in carcere e altre sei sono state denunciate a piede libero. Sono state inoltre identificati 407 clienti de-

gli spacciatori, mentre sono stati controllati 52 automobili e 10 esercizi commerciali che si affacciano sull'arena dell'Arco della Pace. La droga sequestrata - sempre senza tener conto del risultato dell'ultimo intervento - comprende 0,37 grammi di cocaina - la droga pesante viene infatti spacciata altrove - due chili e mezzo di marijuana e circa mezzo chilo di hashish. L'Arco della Pace è tutto il parco Sempione così come piazza Vetra e il parco delle Basiliche e l'intera area attorno alla Stazione Centrale sono diventati da tempo i luoghi privilegiati dello spaccio. Le forze dell'ordine, attraverso continui interventi del tipo di quello messo a segno l'altro ieri, vogliono da un lato arrestare i responsabili e dall'altro scoraggiare i numerosi clienti degli spacciatori.



In piazza Duomo

Mario Mulis

In Duomo impianto da 6 miliardi, l'errore blocca il bilancio

## Fontana dalle luci d'oro

LAURA MATTEUCCI

Pasticci in Comune circa l'asestamento di Bilancio, passato in Consiglio qualche settimana fa. La delibera, sospesa l'altro giorno dal Comitato regionale di controllo in attesa «di chiarimenti ed elementi integrativi» entro sessanta giorni, dovrà quindi tornare al vaglio del Consiglio comunale.

Motivo: il problema riguarda sei miliardi e quattrocento milioni che figurerebbero in più rispetto a quanto dichiarato in precedenza, quindi come debito comunale fuori bilancio, che invece avrebbe dovuto chiudersi in sostanziale equilibrio. Soldi spesi come? E qui, il pasticcio: la motivazione del Comitato regionale di controllo parla del pagamento di fatture Aem per la manutenzione ordinaria degli impianti ad energia elettrica per la fontana di piazza Duomo.

Insomma, solo nel 1995 la fontana voluta dall'assessore all'Arredo urbano Luigi Santambrogio sarebbe costata nientemeno che sei miliardi e quattrocento milioni.

Decisamente un'enormità. Oltretutto, pensando che resta in funzione solo qualche mese all'anno. Dall'assessore al Bilancio, guidato da Paolo Vantellini, spiegano si tratta soltanto di un banale errore, che peraltro non ha minimamente inficiato la correttezza dell'intero Bilancio di assestamento.

L'errore è evidente, come sottolineano sia da Palazzo Marino sia anche dalla stessa azienda energetica, che fornisce i dati esatti circa fontana e illuminazione: il consumo di energia per la fontana, riferito all'anno '95 - si legge infatti in una nota dell'azienda energetica in via di privatizzazione - ammonta a 59 milioni e 996mila lire, mentre per il consumo di energia dell'illuminazione pubblica di tutta Milano Aem ha fatturato al Comune 6 miliardi e 550 milioni. Per quanto riguarda la manutenzione degli impianti della fontana, Aem non è nemmeno intervenuta. Il grossolano errore sarebbe da ad-

debitare alla relazione scritta dai revisori dei conti, allegata alla delibera del Bilancio, che su questo punto non sarebbe stata affatto chiara, risultando così incomprensibile al Coreco.

A questo punto, la delibera è sospesa, e tornerà in Consiglio comunale. I chiarimenti al Comitato regionale di controllo dovranno venire forniti entro due mesi.

Il vero nodo, comunque, rimane l'appuntamento con il Bilancio preventivo per il prossimo anno, l'ultimo della gestione Formentini, che il Comune dovrà presentare (e approvare) in Consiglio entro la fine di febbraio. Dopo aver minacciato più volte di non farlo nemmeno, adesso Formentini parebbe intenzionato a seguire più miti consigli, anche perché i tagli agli enti locali previsti dalla nuova Finanziaria sarebbero stati ridimensionati da oltre cento a circa settante miliardi. Quanto agli inevitabili tagli comunali, è visto che le tasse non dovrebbero venire aumentate, per il momento nulla è dato sapere.



Lazona pedonale all'Arco della Pace

De Bellis

### Libri di Capanna in vendita per Emergency in piazza Duomo

«Regalatevi un libro per aiutare Emergency». È lo slogan scelto dall'associazione di Verdi Ambientale e società che ieri mattina a Milano, insieme a Mario Capanna e a Gino Strada ha lanciato un'iniziativa in favore dell'organizzazione umanitaria milanese «Emergency». Fino a domenica 22 dicembre, in piazza Duomo angolo via Dogana, è allestito un banchetto per la vendita dell'ultimo libro di Capanna, «Il fiume della prepotenza». Del ricavato, la parte destinata all'autore verrà interamente devoluta all'organizzazione umanitaria per la costruzione del primo ospedale civile a Battambang, nel nord-est della Cambogia, una delle aree più minate del mondo. «Io e Gino, uno dei fondatori di Emergency, siamo legati dai tempi del '68 - ha ricordato Capanna - quando lui militava nel movimento studentesco di medicina. E poi il mio libro parla proprio delle mine antiuomo, quindi mi pare che sia importante che bisturi e penna siano uniti per la pace».

### Dall'Argentina

A Milano il tricolore delle Cinque giornate

La bandiera tricolore che sventolò sulle barricate nelle storiche «cinque giornate di Milano» (18-22 marzo 1948) tornerà temporaneamente in Italia dall'Argentina a marzo. Il vessillo verrà esposto in occasione delle manifestazioni per il 150° anniversario delle Cinque giornate. Lo ha annunciato l'assessore regionale lombardo Guido Bombarda il quale ha spiegato che la bandiera fu trafugata e portata clandestinamente in Argentina dal patriota genovese Virginio Bianchi. Qui venne utilizzata dal battaglione Garibaldi come simbolo della legione italiana durante la vittoriosa difesa di Buenos Aires.

### Piazzetta Reale

Due giorni di festa per i bambini

Piazzetta Reale a Milano farà da cornice, a partire da oggi, alle due giornate di festa in favore dell'Asm, l'Associazione italiana studio malformazioni. La manifestazione, che prende il nome di «La città dei bambini», prevede esibizioni di pattinaggio, spettacoli di saltimbanchi, burattinai e mangiafuoco, e un mercatino benefico, il tutto per la gioia dei più piccoli e per la raccolta di fondi. Si parte con l'inaugurazione della grande pista di pattinaggio e le evoluzioni acrobatiche di giovani campioni, che accompagneranno, a partire dalle 14.30, il mercatino allestito nella sala delle Cariatidi di Palazzo Reale. Il programma di domani si apre invece alle 9.00: la pista di pattinaggio ospiterà il primo appuntamento sportivo, con i campioni italiani allievi 1995 nella specialità «danza» e «pattinaggio artistico».

### Beneficenza

Incontro natalizio fra giuristi e avvocati

Anche per mettere a tacere le polemiche che in questo periodo investono il mondo della giustizia, avvocati e giudici hanno deciso di mettersi insieme per una serata benefica in vista del Natale. Legali e magistrati lunedì prossimo si troveranno in un locale milanese per una serata organizzata dall'Associazione giovani avvocati, ma che non pone limiti di età ai partecipanti. Il ricavato sarà devoluto a una congregazione di francescani che si occupa di aiutare gli indigenti.

### Per mafia

Operazione Wall street Cento rinviati a giudizio

Il gip Anna Intronzi ha rinviato a giudizio un centinaio di persone accusate di associazione mafiosa e di altri gravi reati nell'ambito dei clan che facevano riferimento al boss calabrese Franco Coco Trovato e Vittorio Foschini. Si tratta, per la maggioranza degli imputati, di un ulteriore stralcio di procedimenti già aperti per le indagini antimafia, come le maxioperazioni «Wall street» e «Countdown». Rinvio a giudizio anche l'avvocato Marco De Giorgio, accusato però soltanto di favoreggiamento.

### Attività del Pds

Congressi di Udb - Questo l'elenco dei Congressi che si terranno oggi in città e provincia (tra parentesi il giorno di chiusura e l'orario d'inizio).

Milano  
Proseguono: Udb Arreghini ore 21 (14 dic.) garante Renzo Raschella. Udb Carminelli ore 21 (14 dic.), garante Alberto Motta. Udb XV Martiri-XXV Aprile ore 20.30 (14 dic.9/20), garante Gianni Begghe. Udb Ragionieri ore 21 (14 dic. ore 15.30), garante W. Molinaro. Udb Venturini ore 21 (14 dic. ore 15.30), garante Fasano.

Provincia  
Arcore: c/o Teatrino Villa Borromeo ore 21 (14 dic. ore 15), garante Alberto Rodriguez. Lissone: presso Udb ore 21 (15 dic.), garante Giuseppe Danielli.

Milano14 dicembre: Udb Abico-Del Sale ore 15.30 (15 dic. ore 9/12), garante Nora Radice. Udb Grieco (15 dicembre), garante Costanzo Ariazzi. Udb Romana-Calvaire (15 dic.), garante Folco De Polzer. Udb Steiner ore 10.30 (15 dic. ore 15), garante Flavio Benetti.

Provincia  
Vareto: c/o Udb ore 21, garante Nora Radice. Paderno-Vill. Ambrosiano: c/o Udb ore 15, garante Luca Bernareggi. Cinisello Balsamo: ore 15, garante Imberti. Assago: presso Udb ore 15/24.